



Parrocchia di San Giuseppe Artigiano
Via Remesina 56 – 41012 CARPI (MO)
☎ 059 687232 – 📠 059 6328476



CENTRI DI ASCOLTO 2014 – 2015

Meditando la Evangelii gaudium

1° incontro: Sfide attuali per il popolo di Dio

preghiera iniziale:

Liberaci, Signore,
da ogni arida pretesa della
mente e del cuore: donaci lo
stupore dinanzi al tuo
mistero.

Conduci la nostra intelligenza,
vivificata dal tuo Spirito, sui
sentieri dove tu ti riveli nella
tenebra luminosa del silenzio.

Da' a noi occhi limpidi per
contemplarti, e un umile
cuore per lasciarci
contemplare da te.

Dio della storia, che hai
parlato le parole eterne
adattandole all'orecchio
dell'uomo,

che non hai esitato a entrare
tu stesso nel tempo per farti

incontrare, conoscere ed
amare da noi,

donaci di non cercarti lontano,
ma di riconoscerti dovunque
la tua Parola proclama la
certezza della tua presenza.

Vieni, Spirito Santo, vieni in
noi, rendici inquieti per la
febbre che tu stesso ci hai
contagiato:

vieni a ripresentare in noi e
per noi il mistero del
Crocifisso Risorto,

vieni a riempire così la nostra
vita, perché la bocca parli
finalmente per la
sovrabbondanza del cuore.

Amen. Alleluia!
Bruno Forte - Vescovo

Dal Vangelo di Matteo (24,36-44)

Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre. Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Gesù ci raccomanda di vigilare e di essere attenti ai segni dei tempi. Nei 2000 anni della storia della Chiesa, tante cose sono cambiate; non possiamo certamente paragonare la nostra società, le abitudini, le mode, i problemi, le povertà a quelle dei tempi in cui visse Gesù. Il progresso ha trasformato le nostre vite, ma non ha diminuito, ha solo cambiato le sofferenze dell'umanità. Satana non ha mai smesso di lavorare!

Per noi una sola certezza, un solo punto fermo, la "Parola di Dio", la roccia alla quale dobbiamo rimanere attaccati.

Quali sono allora le sfide per il popolo di Dio oggi?

Riconoscere i **segni dei tempi e Vigilare,**

Per la nostra riflessione prenderemo spunto da alcuni paragrafi della Esortazione apostolica **Evangelii gaudium** di Papa Francesco.

Vanno letti e riflettuti uno per uno, con calma; non importa se nel nostro incontro non riusciremo a trattarli tutti, il resto lo faremo.... come compito a casa....

52. *L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. ... Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. ...*

53...., *oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità". Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. ... Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzi".*

54. *La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.*

62.... *Nella cultura dominante, il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Il reale cede il posto all'apparenza.*

64. *Il processo di secolarizzazione tende a ridurre la fede e la Chiesa all'ambito privato e intimo.*

66. *La famiglia attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali.*

74. *Si rende necessaria un'evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l'ambiente. ...La Chiesa è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile. ...*

84. *La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr Gv 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro*

impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere.

85. ... ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12,9). Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria,

86. È evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una “desertificazione” spirituale,.... Anche la propria famiglia o il proprio luogo di lavoro possono essere quell’ambiente arido dove si deve conservare la fede e cercare di irradiarla.... E nel deserto c’è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza».

[67] In ogni caso, in quelle circostanze siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri....

Spunti di riflessione:

Tra le tante sollecitazioni di papa Francesco, quali mi chiamano maggiormente in causa?

Quali sfide possiamo raccogliere per la nostra realtà e sulle quali siamo chiamati a riflettere?

La mia fede mi spinge veramente ad una vigilanza attenta a riconoscere i segni dei tempi?

Padre Nostro